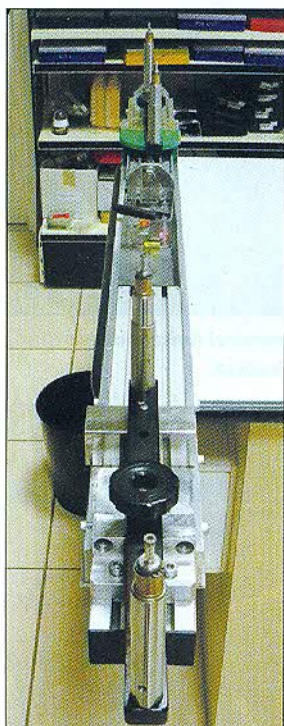


Costruire una corda

Nel numero scorso della rivista abbiamo parlato di corde fiamminghe. In questa occasione invece impareremo a costruire una classica corda con serving nei loop. La realizzazione è più lenta e abbiamo bisogno di un attrezzo specifico costruito a tale scopo. Naturalmente si possono utilizzare mezzi meno sofisticati di quello presentato nelle foto, che risulta formato da una parte fissa centrale lunga circa 2 metri, con una scanalatura centrale che funge da guida per due supporti rotanti. A loro volta i due supporti possono scorrere all'interno e regolare di conseguenza la misura della corda. Essi presentano (foto 1) due perni distanziati di circa 30 centimetri: tale distanza rappresenta la zona dove andremo a rivestire i fili della corda con il serving e diventeranno i loop della stessa. Si parte posizionando (foto 2) i due supporti con i



perni verticali orientati lungo l'asse della macchina alla lunghezza della corda desiderata. Un capo del filo va legato ad uno dei perni esterni, dopodiché si comincia a stendere il filo da un capo all'altro e dovremo terminare sul perno dove abbiamo iniziato. Volendo realizzare una corda a 16 fili dovremo avvolgere il filato per 8 giri completi. Leghiamo il filo al perno di partenza. A questo punto orientiamo i supporti girandoli di 90 gradi rispetto alla posizione di partenza e cominciamo a realizzare il serving nella sezione di corda compresa tra i due perni. A questo punto realizziamo anche l'altro serving (foto 3). Fatto questo, riportiamo i due supporti nella posizione iniziale cercando di avere la stessa lunghezza di

Foto 1. Come si presentano i due supporti.

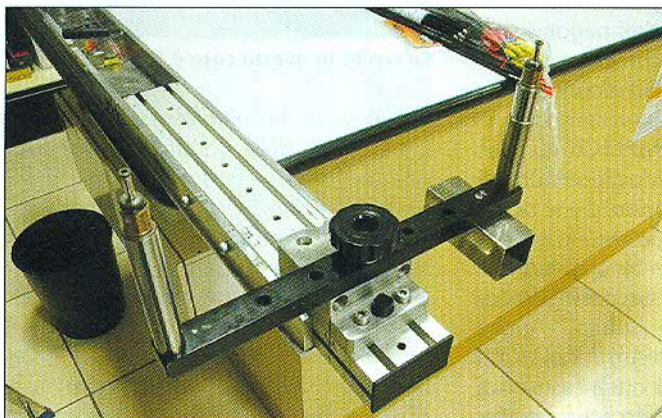


Foto 3. Una volta realizzato l'altro serving, occorre riportare i due supporti nella posizione iniziale.

Servirà allo scopo un apposito attrezzo, formato da una parte fissa centrale, provvisto di una scanalatura che fungerà da guida per i due supporti rotanti.

serving uguale nei due lati esterni. Attenzione però, dato che questa operazione è solo per compound. Considerato infatti che necessita di una lunghezza di corda finita molto precisa, dovremo essere sicuri che essa abbia la minima estensione possibile una volta montata. Per tale motivo dobbiamo tendere la corda in questa fase della preparazione. Nulla vieta comunque di farlo anche se si preparano corde per ricurvi. Tramite l'apposita manovella di regolazione a cui viene applicato un dinamometro, si tende la corda fino al valore di 400 chilogrammi e si lascia assestare il filato. Il passaggio successivo (foto 4) prevede di realizzare il serving esattamente sotto il loop vero e proprio. Con la corda in tensione iniziamo l'avvolgimento a partire dall'interno di uno dei perni e scendiamo per circa 15 centimetri. Stesso procedimento va eseguito dalla parte opposta. Per ultimo si realizza il serving centrale. Ed ecco

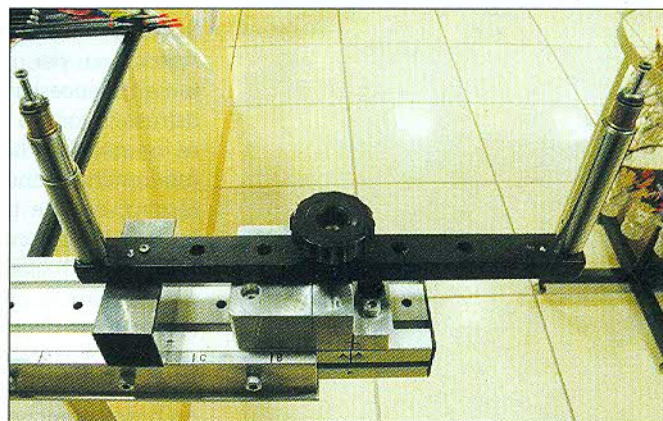


Foto 2. I perni verticali vanno orientati lungo l'asse della macchina alla lunghezza della corda desiderata.



Foto 4. Con la corda in tensione si comincia l'avvolgimento.

con serving nei loop

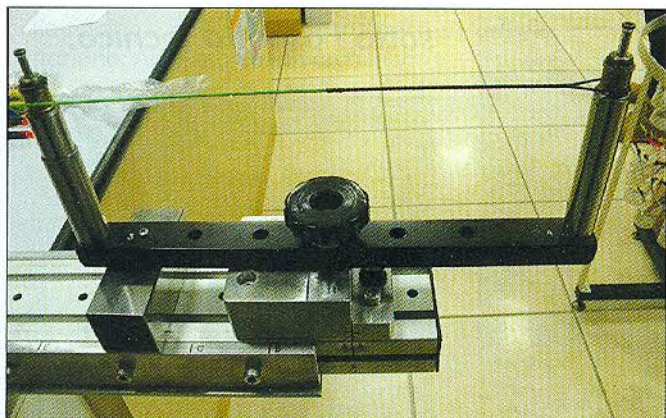


Foto 5-6. Al termine della lavorazione... et voilà come appare la corda!

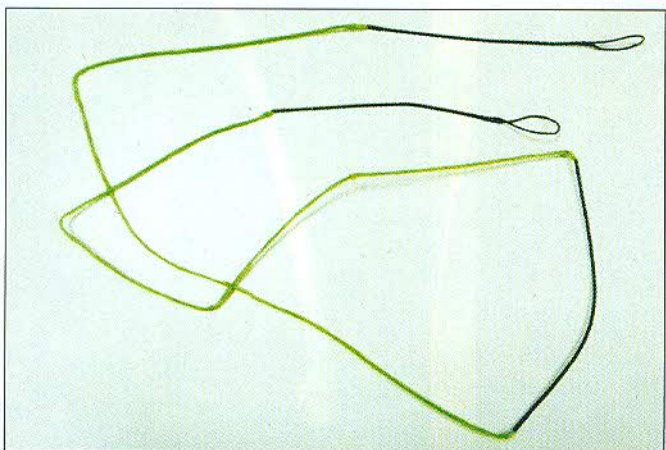


Foto 7. Alla corda completata è necessario imprimere almeno 20 giri, altrimenti diventerebbe molto rumorosa.

Mastri arcai a vostra disposizione

Questa rubrica è a cura di Aicat, di cui fanno parte Celestino Poletti, Maurizio Mazzantini, Valerio Russo e Veriano Marchi. Aicat è la prima Associazione italiana costruttori di archi tradizionali e nasce idealmente verso la fine del 2009. L'Associazione ha l'obiettivo ben definito di tutelare e promuovere l'immagine, ma soprattutto la sostanza dell'arco tradizionale moderno e storico, realizzato esclusivamente a livello artigianale.

Lo scopo è quello di proporre un riferimento per tutti gli appassionati che desiderano praticare con un arco dalle prestazioni elevate e peculiarità estetiche uniche. Su "Arco" è presente anche uno spazio in cui Aicat risponde alle domande dei lettori, per tutto quello che riguarda: settaggi dell'arco tradizionale, consigli, curiosità sui materiali, sulle tecniche costruttive ed altro ancora. Per richiedere informazioni su questo articolo o rivolgere le vostre domande scrivere a: presidente@arcoitaliano.com, www.arcoitaliano.com.

Le domande dei lettori

Ogni tanto mi diverto a costruire qualche archetto e mi piacerebbe realizzarne uno con le lamine di carbonio esterne al posto di quelle in fibra di vetro. Secondo voi è possibile utilizzare le lamine che si trovano dai rivenditori di materiale per arcieria?

D.F., Modena

Gentile lettore,
il discorso è un po' più complicato. Si può realizzare un arco con carbonio esterno a patto di utilizzarne un tipo particolare con le fibre intrecciate. Le lamine di carbonio vendute dai rivenditori sono a fibre parallele, concepite per un uso interno: ponendole all'esterno sono soggette a rotture nel 90% dei casi.

...

Mi sono sempre chiesto quanto tempo duri normalmente un arco, cioè per quanti anni lo si possa impiegare prima che si rompa. Esiste una durata limite oltre la quale ci si debba aspettare la rottura?

R.S., Cortona

In linea di massima un arco deve durare anni. Il presupposto è che sia costruito bene, verniciato in modo che sia isolato dagli agenti esterni, custodito con cura. Detto questo, penso sia normale utilizzare anche per 20 anni lo stesso arco senza alcun problema. Il caso di archi che si rompono da 0 a 2/3 anni presuppone sempre un difetto di costruzione o shock subiti dall'arco stesso, come ad esempio colpi di calore, urti ed abrasioni che hanno permesso all'umidità di entrare nel legno o altri "inconvenienti".

come appare la corda (foto 5-6). Un'ultima precisazione: è necessario imprimere alla corda finita (foto 7) un certo numero di giri, altrimenti diventerebbe molto rumorosa. Generalmente sono consigliabili almeno 20 giri. Non resta che augurarvi buon lavoro!

A CURA DI AICAT